

domenica 22 luglio 2001

lo sport

rUnità 21

flash

ROMA
Candela: «Cannavaro? Forte ma possiamo fare a meno di lui»

Sono bastati tre giorni di ritiro a Candela per individuare le caratteristiche dei nuovi arrivati. La stima che ripone nei vecchi compagni del reparto difensivo aumenta la sua tranquillità. Nessun rimpianto per il francese se da Parma non è arrivato il pezzo grosso. «Cannavaro non ci mancherà - dichiara con sicurezza - lui è uno dei più forti, e poi sono stati acquistati tanti grandi giocatori che uniti a quelli che già avevamo in squadra ci completano».



CANOA
Josefa Idem all'Idroscalo centra il titolo europeo nel K1

Josefa Idem non ha tradito le attese. L'azzurra di origine tedesca ha conquistato il titolo europeo sulle acque dell'Idroscalo, consentendo all'Italia di entrare in un medagliere che, per l'assenza di altri big (a cominciare da Antonio Rossi), non poteva contare su molte altre chances. La Idem ha dato tutto nei primi 500 metri mentre delle avversarie più pericolose, la tedesca Katrin Wagner ha avuto un avvio faticoso (quinta ai 250 metri, quarta a metà gara) e non le è bastato un gran finale (ha fatto registrare il miglior tempo nei due parziali conclusivi) per andare oltre il terzo posto.

BEACH VOLLEY
Oggi a Malta la finalissima della 5ª tappa Sikania Cup

Malta Golden Bay per la quinta tappa della Sikania Cup - Trofeo del Mediterraneo di Beach Volley, la prima assoluta all'estero. Sette le coppie iscritte: Privitera-Montaruli, Pallotta-Bernabè, Despaigue-Balotto, Arcidiacono-De Fina, Pappalardo-D'Angelo, Buttigieg-Bonello, Bonett-Caruana, quest'ultime due locali. Oggi ultimo atto alle ore 18 con la finalissima. Questi i primi risultati di ieri: Pallotta-Bernabè/Bonett-Caruana 2-0 Arcidiacono-DeFina/Pappalardo-D'angelo-2-0Despaigue-Balotto/Buttigieg-Bonello 2-0

FERRARI
A Fiorano ancora prove per aerodinamica e elettronica

Si è concentrata ancora su aerodinamica ed elettronica la quinta e ultima giornata di prove della Ferrari sulla pista di Fiorano: Luca Badoer, che ha iniziato a girare alle 10 per finire poco dopo le 17, ha compiuto 70 giri del tracciato (20 sulla versione corta). Miglior tempo, 1'00"104. Badoer ha anche fatto quattro simulazioni di partenza. Il collaudatore della Ferrari sarà di nuovo in pista a Fiorano domani, per il collaudo delle monoposto che verranno utilizzate nel Gran Premio di Germania, in programma il 29 luglio.

Armstrong, il texano doma il Tour

Vittoria per distacco e maglia gialla. Ullrich arranca e l'americano vede Parigi

Gino Sala

SAINT LARY SOULAN Una botta dopo l'altra, un Armstrong che si ripete, che rivince e che va ad occupare il ruolo che gli si addice, quello di "leader" del Tour. Sono finiti i giorni di gloria di Francois Simon che cerca di difendersi come può, ansimando sui pedali, ben sapendo di dover cedere quel bene conquistato al termine di una fuga bidone. Dovrebbe essere finito anche il sogno di Jan Ullrich, ancora secondo, ancora staccato dall'americano. Il germanico cede con lo scarto di un minuto e tirando le somme lamenta un vuoto di cinque minuti tredici secondi nel foglio dei valori assoluti.

Adesso soltanto una crisi di Lance Armstrong, una cotta che indebolisce le gambe e annebbia la vista, potrebbe rilanciare Ullrich nei riguardi del quale non si può certo dire che è un succhiaruote. Anzi, Jan è encomiabile quando tenta di cogliere in fallo l'avversario. Lo aveva fatto nel primo "round" pirenaico, lo ha rifatto nel secondo, ma si è dovuto arrendere di fronte alla superiorità di Armstrong in salita, di un atleta in possesso di una stocata che ferisce e annienta.

Era il tappone che si portava dietro una tragica vicenda, una data (18 luglio del '95) indimenticabile per la morte di Fabio Casartelli, un ragazzo di venticinque primavere che a quei tempi militava nella Motorola in compagnia di Armstrong. Ieri, transitando sul Col d'Aspet, l'intera carovana è andata col pensiero a quel punto dove Casartelli ha perso la vita e sono stati momenti di grande commozione.

Nel frattempo si trovava in avanscoperta Laurent Jalabert insieme ad altri garibaldini. Il vantaggio della pattuglia di testa superava gli otto minuti quando il francese dava inizio ad un'avventura solitaria che lo conduceva a valicare con fiera determinazione il Col de Mente e il Col du Portillon. Qui il gruppo continuava la sua progressione fino a quando Ullrich dava segnali di riscossa sui tornanti del Col de Peyresourde dove Jalabert aveva ancora uno spazio di cinque minuti e trenta secondi. Immediata la risposta di Armstrong, ma attenzione alla successiva discesa, attenzione a Ullrich



Lance Armstrong per lui non si intravedono più ostacoli nella marcia di avvicinamento a Parigi

che infila malamente una curva e rotola in un fosso. È un volo pauroso e i più pensano al peggio, cioè al ritiro del tedesco. Per fortuna lo spagnolo dura soltanto un attimo perché il capitano della Telekom rimonta in sella con una sveltezza incredibile per chi ha visto il ruzzolone. Davanti Armstrong si comporta da galantuomo e aspetta il rivale. Bel gesto. E Jalabert?

Jalabert si mantiene al comando

do sul Col de Val Louron. La successiva picchiata tradisce però l'uomo solo al comando. Laurent scivola, finisce con le gambe all'aria per colpa di un tratto coperto dalla ghiaietta e quando si rialza per affrontare l'ultima ascesa il suo vantaggio si è ridotto a un minuto quarantacinque secondi sul redivivo Garzelli e due minuti quaranta secondi sul drappello di Armstrong e Ullrich. È prossima la resa di un campione

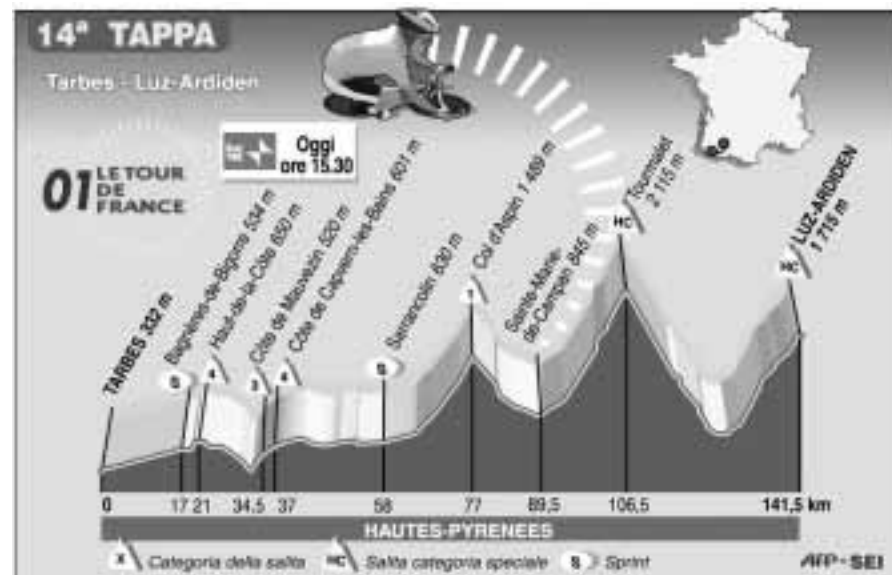
che è stato in fuga per 160 chilometri, è un'ingiustizia a parere del vecchio cronista che ammira chi osa e chi fatica. Rimane da vedere cosa succede nella sesta arrampicata. Il film è uguale a quello del giorno precedente. Garzelli finisce nella morsa dei "big", Ullrich tenta di sorprendere Armstrong, ma è fatica sprecata, anzi è Lance che a 6 chilometri dalla conclusione innesta quella marcia in più che lo porta

arrivo

- 1) Lance Armstrong (Usa) 5h44'22"
- 2) Jan Ullrich (Ger) a 1'
- 3) Joseba Beloki (Spa) 1'46"
- 4) Roberto Heras (Spa) 1'46"
- 5) Stefano Garzelli (Ita) 2'29"
- 6) I. Gonzalez Galdeano (Spa) 2'52"
- 7) Laurent Jalabert (Fra) 3'12"
- 8) Marcos Serrano (Spa) 3'15"
- 9) Inigo Chaurreau (Spa) 3'25"
- 10) Andrei Kivilev (Kz) 4'02"
- 11) Santiago Botero (Col) 4'46"
- 12) Oscar Sevilla (Spa) 5'46"
- 13) Francisco Mancebo (Spa) 6'3"
- 14) Alex Botcharov (Rus) 6'3"
- 15) Didier Rous (Fra) 6'59"
- 16) Alex Vinokourov (Kz) 6'59"
- 20) Giuseppe Guerini 8'59"
- 21) Leonardo Piepoli 10'39"
- 24) Michele Bartoli 11'39"
- 34) Marco Pinotti 14'51"

classifica

- 1) Lance Armstrong (Usa) 57h49'26"
- 2) Andrei Kivilev (Kz) a 3'54"
- 3) Francois Simon (Fra) 4'31"
- Jan Ullrich (Ger) 5'13"
- 5) Joseba Beloki (Spa) 6'2"
- 6) I. Gonzalez Galdeano (Spa) 10'42"
- 7) Oscar Sevilla (Spa) 13'4"
- 8) Santiago Botero (Col) 15'
- 9) Marcos Serrano (Spa) 17'23"
- 10) Stefano Garzelli (Ita) 17'26"
- 11) Francisco Mancebo (Esp) 20'39"
- 12) Didier Rous (Fra) 21'4"
- 13) Laurent Jalabert (Fra) 21'7"
- 14) Roberto Heras (Spa) 21'16"
- 15) Michael Boogerd (Ola) 21'28"
- 24) Wladimir Belli 50'4"
- 26) Michele Bartoli 1'7"
- 28) Leonardo Piepoli 52'57"
- 39) Giuseppe Guerini 1h3'
- 40) Guido Trentin 1h3'53"



del tetto del Pla d'Adet nelle vesti del dominatore. Ullrich deve accontentarsi della seconda moneta, deve assistere alla cerimonia che presenta Armstrong in maglia gialla. Terzo Belhki quarto Heras, quinto un buon Garzelli. E avanti per il terzo e ultimo richiamo dei Pirenei. La quattordicesima tappa avrà nel Tourmalet un mitico appuntamento, un luogo di battaglie che rimangono scritte a caratteri cubitali nel

registro del Tour, però la corsa non finirà a quota 2115 anche se lassù avremo distacchi abissali. Una lunga, tremenda discesa porterà i tornanti di Luz Ardiden e qui si faranno i conti definitivi, conti che probabilmente soderanno quel diavolaccio che ha nella mani la "grande boucle".

Parigi chiama per la terza volta consecutiva Armstrong e il texano è pronto a sventolare il trionfo.

I test della serie A ecco le amichevoli in programma

- 19 luglio**
LAZIO - Olimpiakos Nicosia 1-0 (10' pt Crespo)
PIACENZA - Pinè 8-0 (2 Volpi, Amauri, Di Francesco, 2 Rastelli, Palmieri, Miceli)
- 21 luglio**
TORINO A - TORINO B 2-4 (Per il Torino B doppietta di Tiribocchi e reti di Calajò, e Tricarico. Nel Torino A gol di Pecchia e Maspero)
- 22 luglio**
CHIEVO - Sel. Locale (San Zeno di Montagna, ore 17.30)
JUVENTUS - Sel. Valle d'Aosta (Saint Vincent, ore 18)
LAZIO - Rappr. locale (Riscone di Brunico, ore 17)
LECCE - Real Barriera (Cavalese)
- PARMA A - PARMA B** (Morgex, ore 17)
ROMA - Rappr. locale (Judenburg, ore 17)
TORINO - Rappr. locale (Cogne, ore 17)
VENEZIA - Sel. locale (Folgaria, ore 17)
- 23 luglio**
INTER - Bormiese (Bormio)
PIACENZA - Panathinaikos (Trento, ore 19)
- 24 luglio**
ATALANTA - Sarre (Sarre)
JUVENTUS - Sel. Valle d'Aosta (Saint Vincent, ore 18)
- 25 luglio**
BRESCIA - Rappr. Vipiteno (Vipiteno, ore 18)
CHIEVO - Varese (San Zeno di Montagna, ore 17)
LAZIO - Panathinaikos (Bolzano, ore 20.30, diretta Tv Rete 4)
PIACENZA - Pro Sesto (Fornace, ore 17)
ROMA - Sel. locale (Leibnitz, ore 19)
VENEZIA - Litex (Folgaria, ore 17)
- 26 luglio**
BOLOGNA - Sel. Cimone (Sestola, ore 17.30)
Torneo di Amsterdam: Ajax - MILAN (ore 19, differita 20.55 su Italia 1).
PARMA - Valenzana (Morgex, ore 17)
- 27 luglio**
Triangolare con ATALANTA, JUVENTUS, NAPOLI (Saint Vincent, serale)
Trentina Cup con Fiorentina, Crotone, e Panionios (Trento, ore 20)
INTER - Sel. Valtellina

Roma, i Giochi silenziosi al via da domani Atleti sordomuti in campo per farsi sentire

ROMA In silenzio, ma con tutti i rumori dell'anima. E dello sport. Con questo ideale programma, oltre quattromila atleti silenziosi di 81 paesi e divisi per 15 discipline agonistiche si sfideranno da domani in occasione dei 19esimi campionati mondiali, la seconda edizione che si celebra in Italia dopo quella tenuta a Milano nel 1957, e la cui cerimonia di apertura è fissata per questa sera allo stadio Olimpico (ore 20.30). La bandiera azzurra sarà portata da Barbara Oddone, medaglia d'oro di tennis agli ultimi iridati di Copenaghen. Le gare si svolgeranno fino all'1 agosto negli impianti della Capitale, dall'Olimpico allo stadio delle Tre Fontane. Le discipline ammesse ai campionati iridati sono atletica, calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano, tennis tavolo, bowling, lotta, badminton, tiro a segno, orientamento, ciclismo, nuoto. L'Italia degli sport silenziosi è quar-

ta assoluta nel medagliere di tutti i tempi. «Se è vero che la parola di questo mondiale sarà il silenzio» si legge nel comunicato stampa «è pur vero che l'intensità del gioco sarà identica a quella degli altri appuntamenti iridati. La tenacia, lo spirito sportivo, la carica agonistica, le prestazioni di alto valore di questi atleti, saranno le armi grazie alle quali si cercherà di ridurre il gap tra gli atleti sordi e quelli che non lo sono». «I sordomuti hanno bisogno di sostegno, solidarietà e soprattutto di persone che credano nel loro progetto - ha dichiarato Mario Carulli, presidente del Comitato organizzatore che ha scelto come mascotte un gatto - lo sport può aiutare il disabile ad essere parte integrante della nostra società». La bandiera dei Giochi è stata benedetta a suo tempo dal Santo Padre che ha ricevuto in udienza privata una ristretta rappresentanza del Comitato.

Motomondiale, oggi il Gp di Germania. Valentino al via in undicesima posizione come in Inghilterra: saprà ripetere quell'incredibile rimonta?

Pole, Biaggi cala il tris. Rossi parte dalle retrovie

SACHSENRING Il Corsaro vola non ha nemmeno bisogno della pioggia, per mettere via la sua terza pole della stagione. Max Biaggi non ha molti problemi ad assicurarsi la prima fila nel Gran Premio, nell'ultima sessione ufficiale delle prove ha avuto comunque un cielo cupo sopra la testa per rasscurarlo. La leggera pioggia caduta ha comunque messo in difficoltà Valentino Rossi e la sua Honda. Max Biaggi sapeva bene, infatti, che in caso di pioggia la sua pole provvisoria si sarebbe trasformata in definitiva senza colpo ferire. Così a Biaggi è bastato lavorare di fino per completare la messa a punto della sua Yamaha nell'ultima sessione ufficiale per poi scoccare l'ultima freccia a due giri dal termine. Sua la pole, la terza dell'annata, l'11.ma nella classe 500, la 44.ma della carriera.

Vani i tentativi di Shinya Nakano, Alexandre Barros e Carlos Checa che hanno seguito il romano in prima fila. Dopo il venerdì, anche il sabato

del Sachsenring è sembrato la fotocopia di quello di Donington. Dolce per Biaggi quanto amaro per Valentino. Il pesarese, decimo nel primo turno, è scivolato da una posizione ancora. Senza apparenti motivi se non quello di una messa a punto raffazzonata.

Così il pesarese, leader del campionato della 500, dovrà inventarsi un'altra rimonta. Un miracolo già visto nel precedente G.P. d'Inghilterra, con Vale capace di scattare proprio dall'undicesima posizione e di presentarsi per primo, davanti al solito Max Biaggi, sotto alla bandiera a scacchi.

L'impresa, sul rinnovato tracciato bonasi dell'ex Germania dell'Est, appare assai più difficile da realizzare. Perché la prima parte è così lenta e tortuosa da rendere impossibili i sorpassi e perché l'ultima, la veloce appendice appena aggiunta, sembra disegnata apposta per la Yamaha. Lo conferma non solo la pole di Biaggi, ma anche la prestazione di tutto rilievo degli altri piloti Yamaha: Nakano e

La prima pole di Max Sabbatani: il peso piuma della 125: 150 cm per 37 chilogrammi

Checa sono finiti in prima fila, Olivier Jacque e Garry McCoy in seconda. Mai la casa dei tre diapason quest'anno ha volato così in alto.

Che il Sachsenring sia un po' indigesto alla Honda, con la sola esclusione di quella di Alex Barros, autore del terzo miglior tempo, lo dice anche il settimo posto di Loris Capirossi.

L'imolese, vero e proprio predatore di giri da record, s'è ritrovato con le unghie spuntate. Per la prima volta nella sua carriera, invece, è riuscito a sferrare la zampata giusta Massimilia-

nese Roberto Rolfo ha intascato la settima piazza, Roberto Locatelli l'undicesima. Un risultato ottenuto con grande determinazione dal bergamasco che è sceso in pista con la spalla fratturata a Donington.

È riuscita a qualificarsi per il rotto della cuffia la tedeschina Katja Poengsen, penultima nonostante una rottura meccanica.

Le caratteristiche del tracciato hanno innescato un vero e proprio festival di cadute. Ben ventidue solo nell'ultima giornata di prove. Tanta polvere, pochi danni. Solo tre piloti hanno riportato conseguenze. Lo spagnolo Alex Criville è ruzzolato ben due volte ad alta velocità nelle prove della 500, la prima in seguito ad un contatto fortuito con Capirossi, riportando un trauma cranico. In serata sono state escluse altre conseguenze. Lievi danni anche per il nipponico Nobby Ueda (frattura caviglia sinistra) e lo svedese Johan Stigefelt (slongatura della caviglia destra).